MONITORARE E GESTIRE LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Come posso contribuire a migliorare la mia organizzazione e a far crescere il sapere organizzativo, partendo dalla cura dell'azione che sono chiamato a presidiare?

- Il contesto
- *Il tema: gestione degli ambienti di apprendimento per l'innovazione didattica*
- Problem finding: focus group, diagramma di Ishikawa
- Problem solving: diagramma SWOT, diagramma ad albero, tabella ALI

aicq
Associazione Italiana Cultura Qualità
Emilia-Romagna

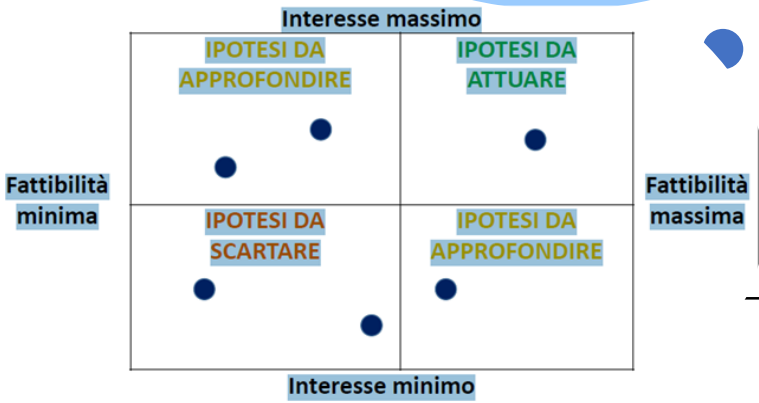
IL SISTEMA DI VALUTAZIONE ITALIANO: Termini essenziali di riferimento…

- il **superamento dell'insuccesso scolastico**, in quanto limite alla formazione ed al mantenimento delle risorse del Paese, considerato sia nelle sue manifestazioni patologiche (ripetenze ed abbandoni) sia nelle forme di latenza (deficit formativi, bisogni ignorati, dispersione strisciante);
- il recupero di **funzionalità dell'organizzazione** scolastica da un lato con il superamento delle situazioni di disagio strutturale, dall'altro con la definizione di standard di qualità del servizio;
- la **trasparenza** nel rapporto tra società civile e istituzione tenendo conto, nei processi di governo delle scuole, anche dell'apprezzamento da parte dell'utenza;
- il consolidamento dell' **innovazione strutturale**;
- la **qualificazione della spesa pubblica** per l'educazione.

Damiano Previtali
http://www.ustservizibs.it/sito/wp-content/uploads/2014/02/IL-SISTEMA-DI-VALUTAZIONE-IN-ITALIA-2013.pdf

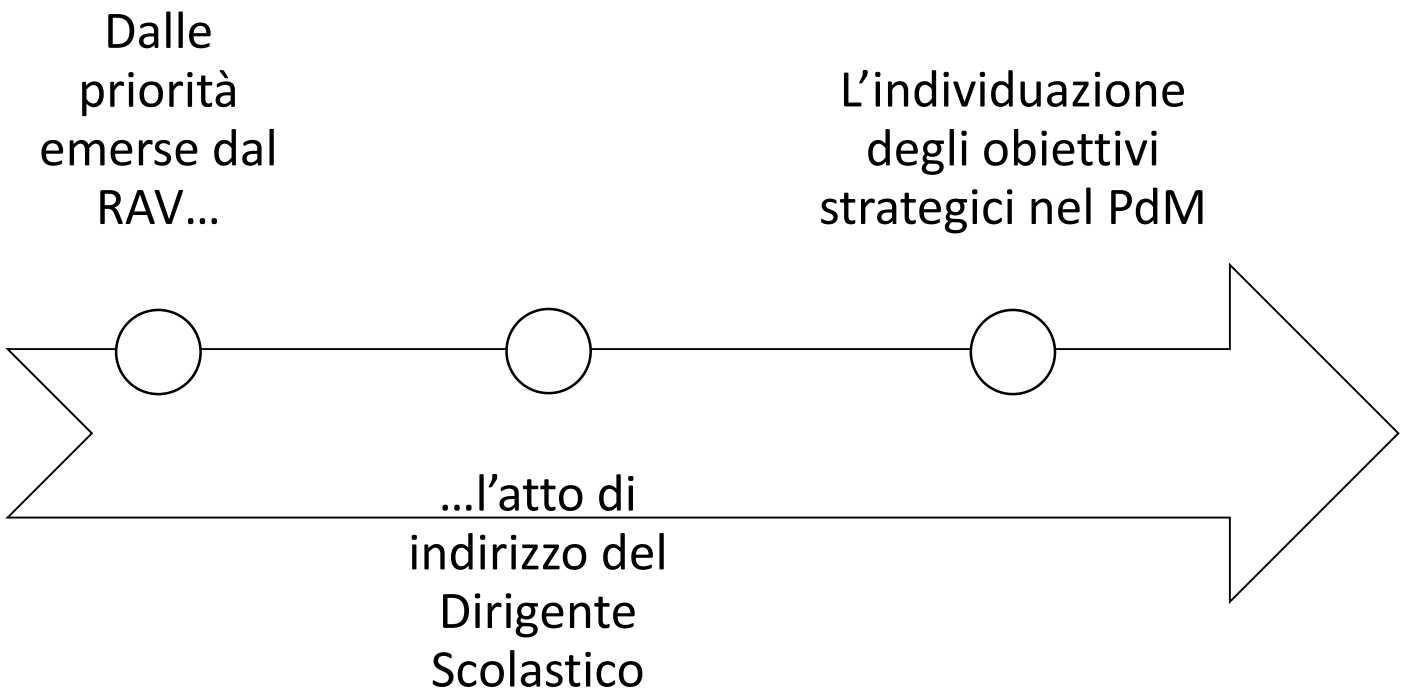
VALUTAZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEI PROCESSI

AL SISTEMA DI VALUTAZIONE INTEGRATO



DALL'INTERVENTO SULLE PRIORITA'

La coerenza documentale…



aicq
Associazione Italiana Cultura Qualità
Emilia-Romagna

Parole calde

Coerenza con RAV

Azioni innovative

Progettualità comune

Indicatori

Documentazione

Fruibilità delle esperienze didattiche

*Il **carattere innovativo** dell'azione progettuale.*

L'azione progettuale è innovativa perchè…

- E' una *best practice* che si inserisce nella prassi organizzativa della scuola
- Si basa su metodologie didattiche innovative utilizzate in team
- E' un'attività in condivisione
- Formazione/ricerca/azione
- Punta all'abbassamento del rapporto numerico tra docente e alunno..
- Orienta le pratiche scolastiche sugli stessi obiettivi
- Sperimenta innovazioni…

Focus group

- E’ un *metodo qualitativo* di raccolta delle informazioni (*assesment* di comunità), che si basa sull’assunto in base al quale l’interazione di gruppo favorisce l’emergere di informazioni originali.
- Discutendo con gli altri, le persone hanno la possibilità e l’opportunità di **dire la propria opinione** e di **farsi un opinione** riguardo ad un certo argomento, in un modo molto prossimo al **processo naturale di formazione delle opinioni**.

Guida all'intervista:

- ***Introduzione***
  - presentazione del conduttore
  - descrizione di cos'è un *focus group* (moderatore, logista e regole)
  - descrizione ed obiettivi della ricerca
  - confidenzialità
  - regole (legate al buon senso) e tempi
- ***Protocollo delle domande (testato)***
  - domande di tipo aperto, stimolante, utile, essenziali
  - formulate in forma semplice, breve e chiara
  - domande non imbarazzanti o colpevolizzanti o giudicanti
  - evitare di fare domande dicotomiche
  - cercare di chiedere "perché?" solo in alcune circostanze
  - partire dalle domande più generali
- ***Commiato***
  - modalità di utilizzo
  - rispettare privacy e anonimato del gruppo
  - ringraziamento
  - eventuali chiarimenti

"Risposte di qualità sono strettamente legate a domande di qualità" (Krueger).

- **domanda d'apertura**

  Quando vi è capitato di lavorare in un buon ambiente di apprendimento?

- **domande chiave**

  Che cosa significa / come è secondo voi un buon ambiente di apprendimento?

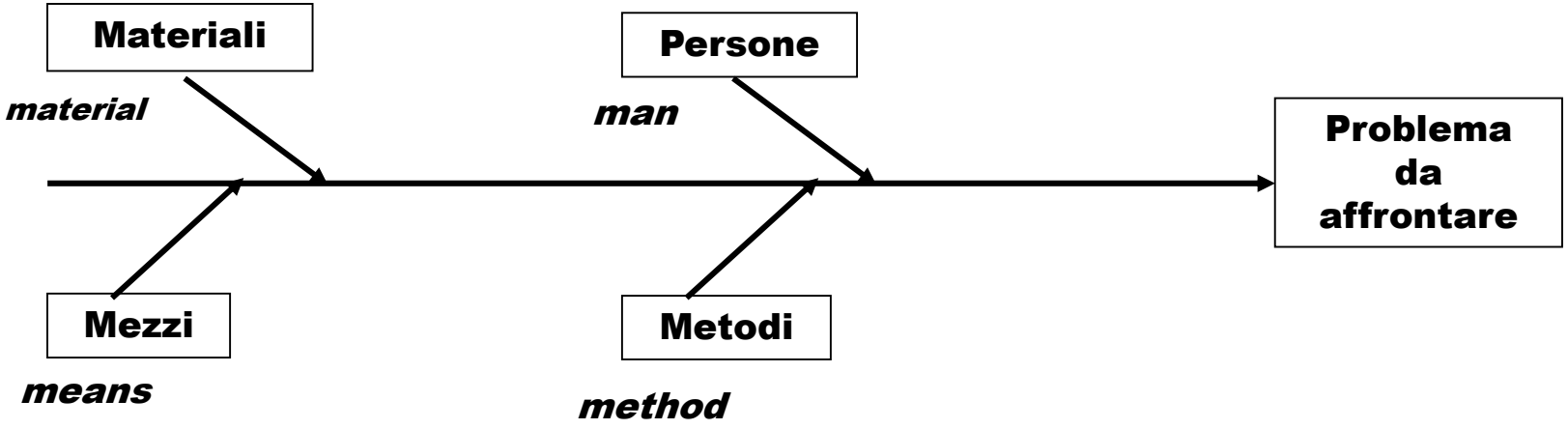
  Quali sono i problemi che avete riscontrato relativi agli ambienti di apprendimento?

- **domanda di chiusura**

  Avete qualche proposta migliorativa?

Diagramma di Ishikawa (o lisca di pesce)

Utile per visualizzare le cause di un problema.
Le indicazioni sopra e sotto la linea principale non sono distinzioni (tra le cause) prescrittive. Indicano soltanto la necessità di identificare le macrovariabili che sono la causa del problema. Ognuna di queste può dover essere scomposta in altre cause. La ramificazione che ne risulta dà una prima idea della numerosità (non della loro importanza) delle cause che determinano un problema.
Nella stesura del diagramma è opportuno liberarsi dalla paura che esso debba risultare 'pulito' fin dall'inizio. In realtà la definizione delle macrovariabili è spesso il risultato di un lavoro di approfondimento che spinge a ridisegnare il diagramma fino a che esso non si presenta adatto alla ricerca delle cause più 'pesanti'. La ricerca richiede solitamente l'uso di un diverso strumento.
In questo lavoro, attraverso il brain storming, vanno coinvolti tutti i membri del gruppo di lavoro.



Se il problema da affrontare è a sua volta causa di altri problemi, il diagramma si presta per un uso a più livelli.

PERSONE

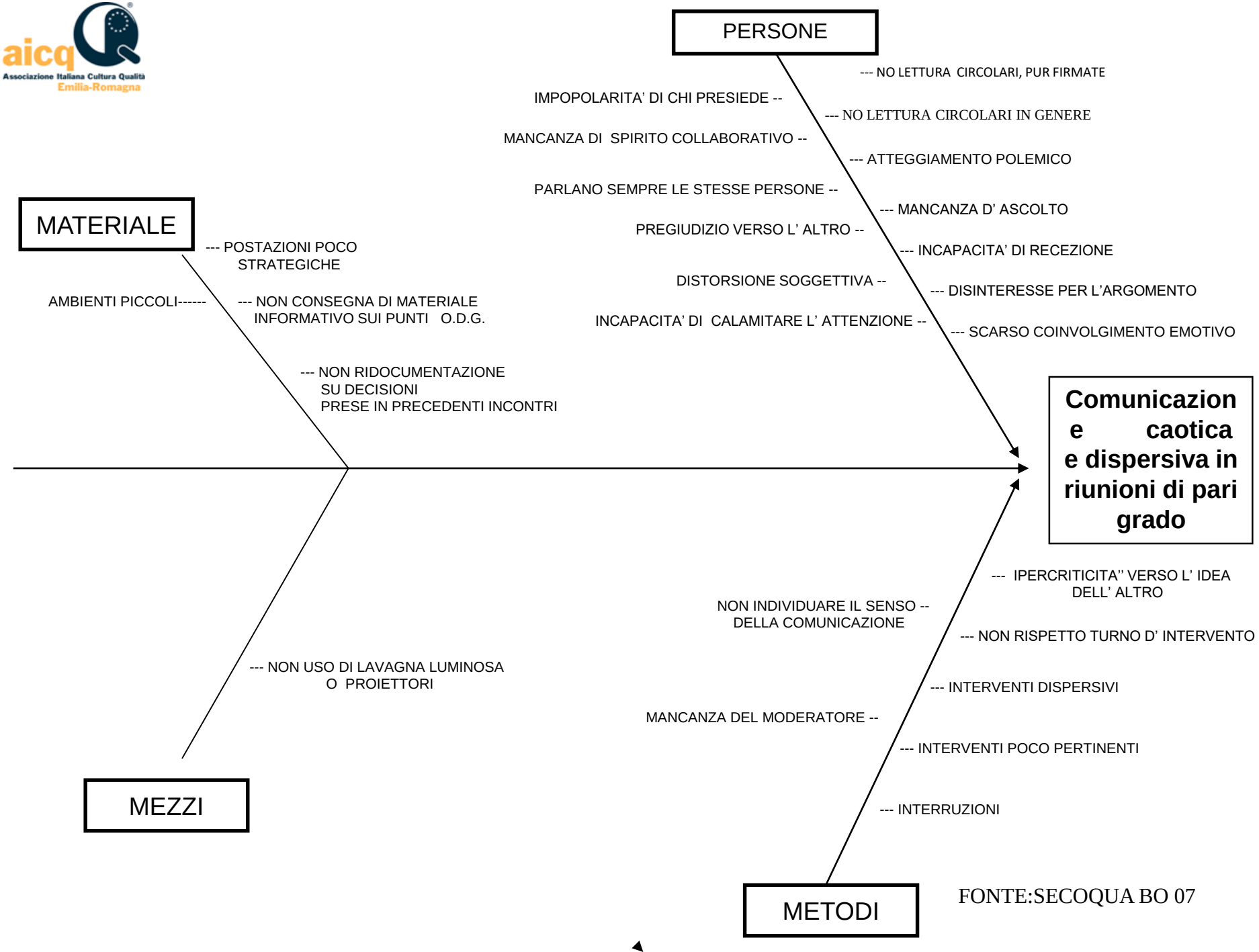
MATERIALE

ambienti d’apprendimento non efficaci

MEZZI, STRUMENTI

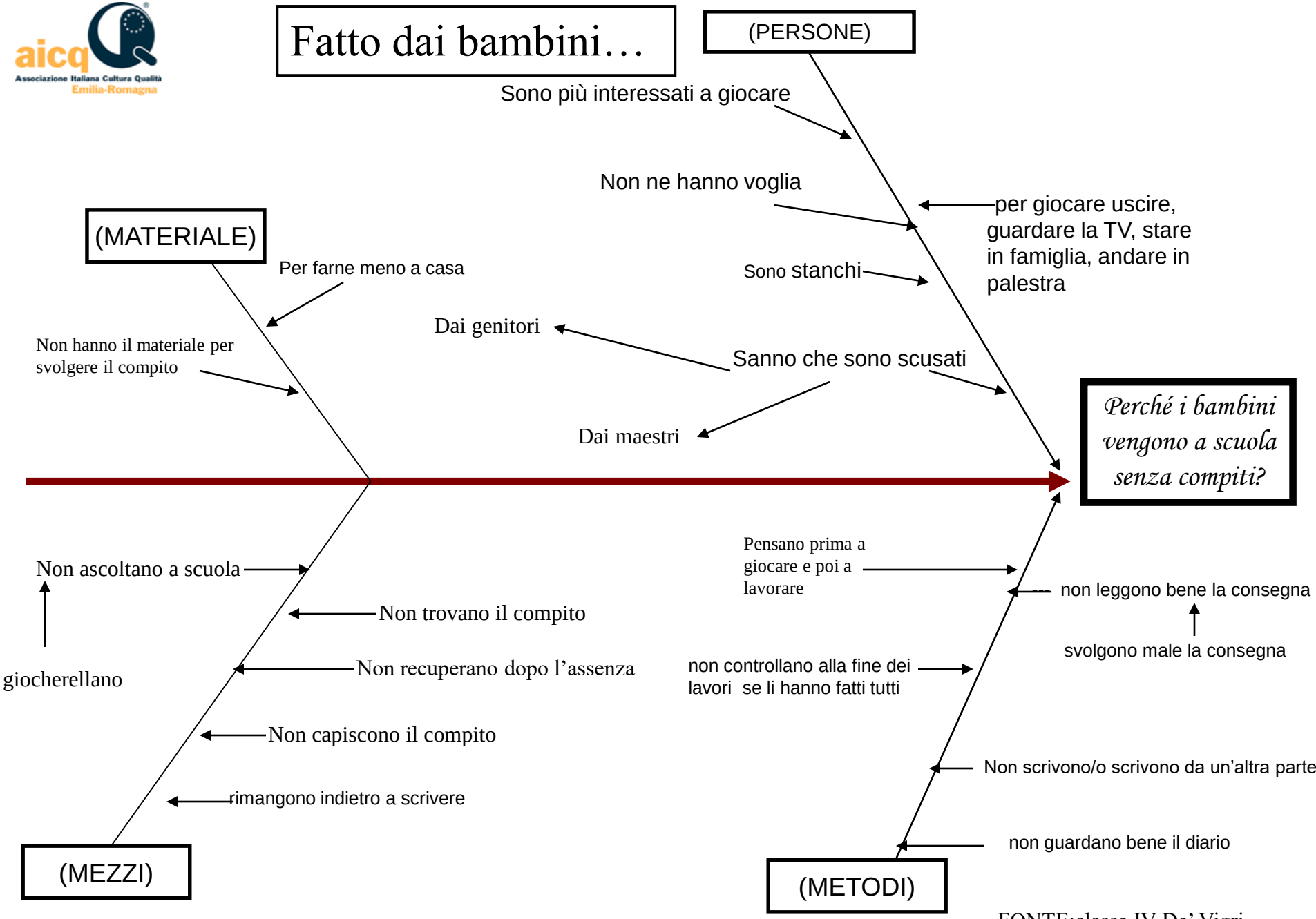
METODI

Alcuni esempi di diagramma di Ishikawa realizzati dalle scuole



FONTE:SECOQUA BO 07

Fatto dai bambini…



FONTE:classe IV De' Vigri
Icn.2-Bologna 2007/08

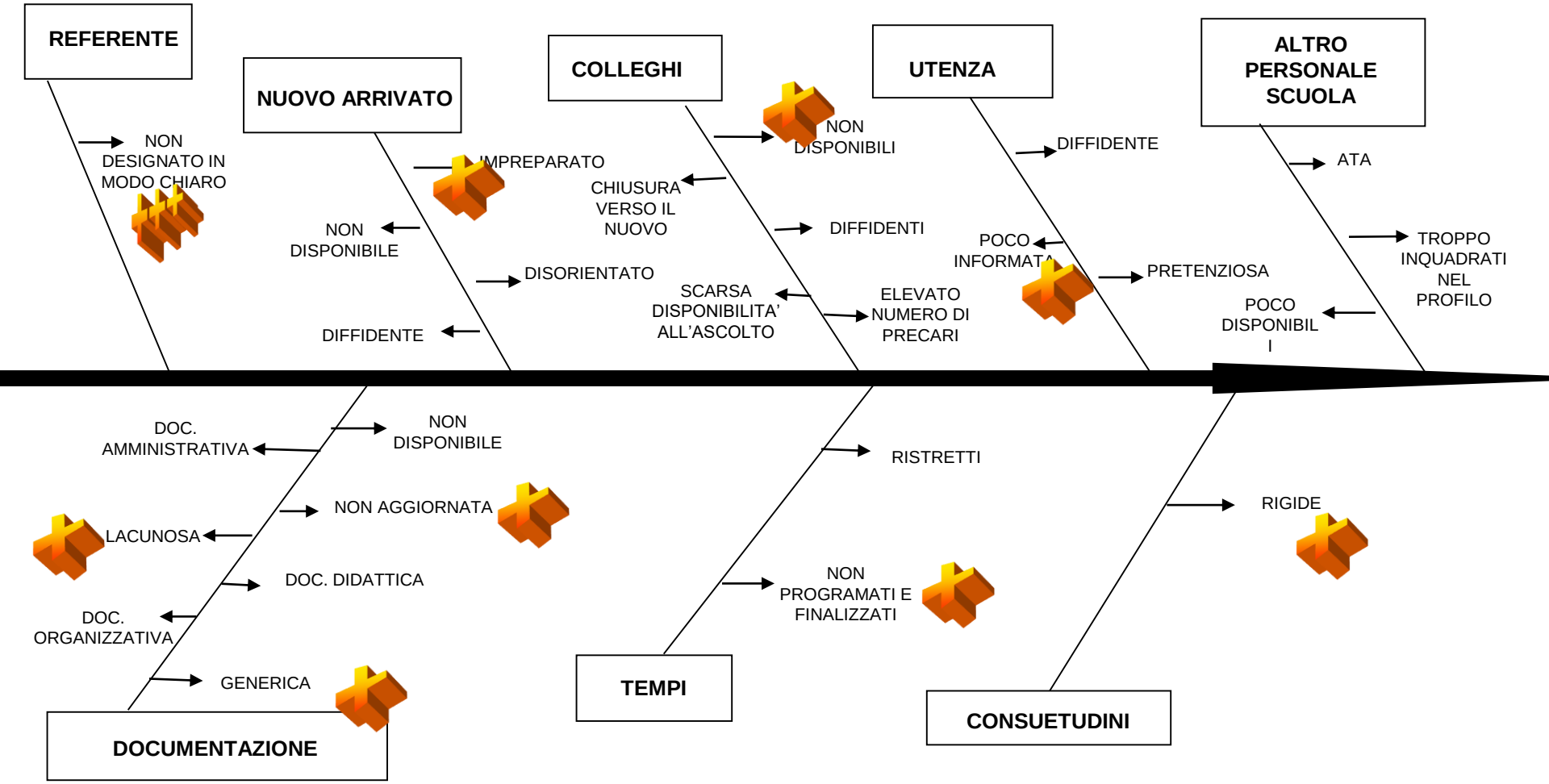
Fatto dai bambini…

Trasformiamo alcuni dei nostri problemi in regole

Il problema →	La regola
Non hanno il materiale	***Controllare il diario e la cartella prima di andare a scuola***
Non scrivono bene la consegna	***Scrivi in maniera completa la consegna. Controlla la pagina giusta***
Non capiscono il compito	***Recuperare dopo l'assenza*** ***Non rimanere indietro a scrivere*** ***Ascoltare/Non giocherellare***
Pensano prima a giocare, poi sono stanchi	**Giocare dopo aver fatto i compiti**
Non guardano il diario dopo aver fatto i compiti	**Controlla alla fine se si è fatto tutto**

consapevolezza

ACCOGLIENZA DEL PERSONALE (NUOVO)



FONTE:SECOQUA BO 07

DIAGRAMMA SWOT (*Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats*)

	-	
	FORZE	DEBOLEZZE
	OPPORTUNITA'/RISORSE	RISCHI /VINCOLI
	ESTERNO	

ESEMPIO DI DIAGRAMMA SWOT REALIZZATO DA UNA SCUOLA

INTERNO

FORZE	DEBOLEZZE
Consapevolezza diffusa della necessità del cambiamento Presenza di aula di informatica e aule didattiche Gestione di spazi informatici per il passaggio delle comunicazioni Buona parte del corpo docente stabile Presenza di docenti di sostegno Rilevazione ed analisi delle competenze interne incrociate alle necessità formative Disponibilità di alcuni insegnanti nel mettere a disposizione competenze specifiche.	Mancanza della formazione per continuità verticale No criteri per la formazione classi Mantenimento di tutte le prassi legate al passato Manca continuità orizzontale Diversità approccio nei libri di testo per ordine di scuola Disomogeneità tra ordini di scuola delle competenze informatiche Riduzione dei fondi finanziari Gruppetto di docenti scarsamente motivati Sovrapposizione di figure di sistema (strumentali…referenti..) Demotivazione e resistenza al cambiamento Mancanza di sinergie con il territorio Mancanza di coordinamento tra docenti della classe e anche tra docenti di dipartimento Mancanza della definizione delle competenze per la funzione sulla continuità Dispersione delle buone pratiche
OPPORTUNITA'/RISORSE	RISCHI /VINCOLI
Riorganizzazione FS e collaboratori sui tre ordini di scuola Utilizzo strumenti informatici in relazione alla formazione Predisposizione di strumenti di condivisione didattica e metodologica Investimento sulla formazione docente Valorizzazione delle competenze personali	Passaparola negativo Non disponibilità alla formazione professionale Attaccamento alle prassi del vecchio sistema Mantenimento di stereotipi pedagogici

aicq
Associazione Italiana Cultura Qualità
Emilia-Romagna

TRA LE COMPONENTI DEL DIAGRAMMA SWOT SI VALUTANO LE *"OPPORTUNITÀ" DA TRASFORMARE IN OBIETTIVI* STRATEGICI: GLI ELEMENTI EMERSI COME DEBOLEZZE, SIA NELLO SWOT CHE NELL'ANALISI DELLE CAUSE, POSSONO ESSERE "CAPOVOLTI" IN OBIETTIVI SPECIFICI.

Schema ad albero

TABELLA ALI DI ANALISI DEL PROCESSO

PRIORITA’							
OBIETTIVO							
NOME DEL PROCESSO							
RESPONSABILE							
DOCUMENTI IN ENTRATA	ATTIVITA’ SVOLTA	CHI E’ COINVOLTO	TEMPI	DOCUMENTI IN USCITA	CHI UTILIZZA I DATI	INDICATORE	INDICE
DOCUMENTI IN ENTRATA	ATTIVITA’ SVOLTE	CHI E’ COINVOLTO	TEMPI	DOCUMENTI IN USCITA	CHI UTILIZZA I DATI	INDICATORE	INDICE
DOCUMENTI IN ENTRATA	ATTIVITA’ SVOLTE	CHI E’ COINVOLTO	TEMPI	DOCUMENTI IN USCITA	CHI UTILIZZA I DATI	INDICATORE	INDICE